

CRONACA DI LANCIANO

REDAZIONE: VIA DI SANTO SPIRITO — TELEF. 28260

Nuovi sviluppi della situazione nel Partito di maggioranza

Lanciano, 2 gennaio
Tra qualche giorno sapremo chi ha designato nella carica di nuovo commissario straordinario della sezione centro di Lanciano, la giunta della segreteria provinciale della Democrazia cristiana. Speriamo che questi giorni di festa abbiano contribuito a rasserenare gli spiriti delle due correnti opposte nella Democrazia cristiana locale, al fine di aprire la strada a proficue quanto indispensabili trattative, per la formazione di una giunta che non sia la espressione del 70 per cento dei consiglieri della maggioranza e che oltretutto non persegua pericolosi deviazionismi a sinistra. All'uopo non c'è chi non giudichi pericolosa un'apertura a sinistra, quando si possono invece facilmente realizzare accordi per una giunta con altre formazioni esistenti. Perché si sono scartati i contadini ed indipendenti, proprio all'ultima ora, dopo un proficuo colloquio del prof. Bellisa-

rio con il comm. Iannone? Sappiamo che questo colloquio svoltosi all'Istituto magistrale è stato improntato ad un senso di grande signorilità e che lo stesso professor Bellisario ebbe ad informare Iannone che i repubblicani non avevano opposto nessun veto alla inclusione degli indipendenti nella giunta. Cosa è successo all'ultimo momento? C'è stato un ripensamento del PRI oppure ragioni di carattere personale hanno consigliato rivedere le alleanze?

Anche con la destra, il professor Bellisario non si è comportato bene. Questi sa che in questa formazione tenuta a bada, ci sono dei consiglieri di primissimo livello culturale e professionale. Perché non si sono nemmeno interpellati uomini di alto talento e di grande seguito come l'avvocato Pace, l'avv. Sangiorgio, non fosse altro per trovare al di fuori ed al di sopra delle ambizioni dei piccoli uomini, una soluzione decorosa per il bene di questa città,

verso la quale sentiremo presto ripetere nell'aula consiliare con tonalità a due voci, sviscerato amore per Lanciano a parole, ma non con il sacrificio di posizioni di carattere personale? Perché non si è studiata la formula del monocolore, con l'appoggio delle destre e degli indipendenti? La verità è che la non riconosciuta direzione locale della DC appena assunte le redini del comando si è decisamente lanciata a sinistra, con un impeto che poteva essere giustificato da esponenti di un partito di estrema, ma non da dirigenti dell'Azione cattolica.

Ormai questa è tutta storia che non ha più valore, perché i prossimi giorni ci daranno un nuovo commissario al partito e quindi una nuova giunta.

Noi siamo sicuri che i sette della DC al vaglio di una più precisa quanto utile diagnosi della situazione politica di Lanciano, vorranno rivedere alleanze e trattative.

Il Messaggero, 3 gennaio 1961